2024/3147

13.12.2024

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2024/3147 DEL CONSIGLIO

del 13 dicembre 2024

che attua l'articolo 12, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2017/1770 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Mali

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2017/1770 del Consiglio, del 28 settembre 2017, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Mali ([1]), in particolare l'articolo 12, paragrafi 1 e 5,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

(1) Il 28 settembre 2017 il Consiglio ha adottato il regolamento (UE) 2017/1770.

(2) Il 13 dicembre 2021 il Consiglio ha adottato il regolamento (UE) 2021/2201 ([2]) per attuare la decisione (PESC) 2021/2208 ([3]), che ha modificato la decisione (PESC) 2017/1775 del Consiglio ([4]) e ha istituito un nuovo quadro che prevede l'adozione di ulteriori misure restrittive nei confronti di persone ed entità responsabili o complici di azioni o politiche che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità del Mali o in esse coinvolte, direttamente o indirettamente, o di ostacolare o compromettere il positivo completamento della transizione politica del Mali.

(3) Il Consiglio ha riesaminato l'elenco delle persone fisiche o giuridiche, delle entità e degli organismi nell'allegato I bis del regolamento (UE) 2017/1770. Sulla base di tale riesame, è opportuno modificare le motivazioni nelle voci relative a tre persone.

(4) È pertanto opportuno modificare di conseguenza il regolamento (UE) 2017/1770,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato I bis del regolamento (UE) 2017/1770 è modificato conformemente all'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 13 dicembre 2024

Per il Consiglio

Il presidente

BÓKA J.

([1]) GU L 251 del 29.9.2017, pag. 1.

([2]) Regolamento (UE) 2021/2201 del Consiglio, del 13 dicembre 2021, che modifica il regolamento (UE) 2017/1770 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Mali (GU L 446 del 14.12.2021, pag. 1).

([3]) Decisione (PESC) 2021/2208 del Consiglio, del 13 dicembre 2021, che modifica la decisione (PESC) 2017/1775 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Mali (GU L 446 del 14.12.2021, pag. 44).

([4]) Decisione (PESC) 2017/1775 del Consiglio, del 28 settembre 2017, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Mali (GU L 251 del 29.9.2017, pag. 23).

ALLEGATO

Nell'allegato I bis del regolamento (UE) 2017/1770, le voci 2, 3 e 4 sono sostituite dalle seguenti:

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
«2.	WAGUÉ, Ismaël	Luogo di nascita: Bamako Data di nascita: 2.3.1975 Cittadinanza: maliana N. di passaporto: passaporto diplomatico n. AA0193660, validità fino al 15.2.2023 Sesso: maschile Carica: ministro per la Riconciliazione, colonnel-maggiore	Il colonnel-maggiore Ismaël Wagué è un membro chiave dell'entourage del colonnello Assimi Goïta ed è stato uno dei principali responsabili del colpo di Stato del 18 agosto 2020, insieme al colonnello Goïta, al colonnello Sadio Camara, al colonnello Modibo Koné e al colonnello Malick Diaw. Il 19 agosto 2020 ha annunciato che l'esercito aveva assunto il potere, per poi diventare portavoce del Comitato nazionale per la salvezza del popolo (*Comité national pour le salut du peuple*, CNSP). Ismaël Wagué è pertanto responsabile di azioni che minacciano la pace, la sicurezza e la stabilità del Mali. In qualità di ministro per la Riconciliazione nel governo di transizione dall'ottobre 2020, Ismaël Wagué è stato responsabile dell'attuazione dell'accordo di pace e riconciliazione nel Mali. Con la sua dichiarazione dell'ottobre 2021 e i suoi continui disaccordi con i membri del Quadro strategico permanente (*Cadre Stratégique Permanent*) CSP, ha contribuito al blocco del comitato di monitoraggio dell'accordo di pace e riconciliazione in Mali (*Comité de suivi de l'accord*, CSA), il che ha portato alla sospensione della riunione del CSA dall'ottobre 2021 al settembre 2022. Tale situazione ha ostacolato l'attuazione di tale accordo, che era una delle "missioni" della transizione politica del Mali, come previsto all'articolo 2 della Carta di transizione. Il 25 gennaio 2024 il governo di transizione ha denunciato l'accordo di pace e riconciliazione in Mali dichiarandone la cessazione immediata.A decorrere da tale data, si è registrato un significativo aumento dei vincoli autoritari imposti dal governo di transizione. Nel novembre 2021 la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS) ha adottato sanzioni individuali nei confronti delle autorità di transizione (tra cui Ismaël Wagué) per il ritardo nell'organizzazione delle elezioni e nel completamento della transizione politica del Mali. Il 3 luglio 2022 l'ECOWAS ha deciso di mantenere tali sanzioni individuali. Ismaël Wagué è quindi responsabile di azioni che minacciano la pace, la sicurezza e la stabilità del Mali, ed è responsabile di ostacolare e compromettere il positivo completamento della transizione politica del Mali.	4.2.2022

ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2024/3147/oj

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
3.	MAÏGA, Choguel	Luogo di nascita: Tabango, Gao, Mali Data di nascita: 31.12.1958 Cittadinanza: maliana N. di passaporto: passaporto diplomatico DA0004473, rilasciato dal Mali, visto Schengen emesso Sesso: maschile Carica: ex primo ministro	In qualità di primo ministro dal giugno 2021 al novembre 2024, Choguel Maïga ha guidato il governo di transizione del Mali istituito in seguito al colpo di Stato del 24 maggio 2021. In contrasto con il calendario per le riforme e le elezioni precedentemente concordato con la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS) in linea con la Carta di transizione, nel giugno 2021 ha annunciato l'organizzazione delle Assise nazionali della rifondazione (*Assises nationales de la refondation*, ANR) come un processo pre-riforma e una condizione preliminare per l'organizzazione delle elezioni pianificate per il 27 febbraio 2022. Come annunciato da Choguel Maïga, le ANR sono state in seguito rinviate più volte e le elezioni rimandate. Le ANR, che si sono infine tenute nel dicembre 2021, sono state boicottate da più parti interessate. Sulla base delle raccomandazioni finali delle ANR, il governo di transizione ha presentato un nuovo calendario secondo cui le elezioni presidenziali dovrebbero tenersi nel dicembre 2025, consentendo così alle autorità di transizione di restare al potere per oltre cinque anni. In seguito alla presentazione, nel giugno 2022, di un calendario riveduto che prevedeva lo svolgimento delle elezioni presidenziali nel marzo 2024, il 21 settembre 2023 il governo di transizione ha annunciato un ulteriore rinvio delle elezioni. Il 25 gennaio 2024 il governo di transizione ha denunciato l'accordo di pace e riconciliazione in Mali dichiarandone la cessazione immediata. A decorrere da tale data si è registrato un significativo aumento dei vincoli autoritari imposti dal governo di transizione. Nel novembre 2021 l'ECOWAS ha adottato sanzioni individuali nei confronti delle autorità di transizione (tra cui Choguel Maïga) per il ritardo nell'organizzazione delle elezioni e nel completamento della transizione politica del Mali. L'ECOWAS ha sottolineato che le autorità di transizione hanno utilizzato la necessità di attuare le riforme come pretesto per giustificare la proroga della transizione politica del Mali e restare al potere senza elezioni democratiche. Il 3 luglio 2022 l'ECOWAS ha deciso di mantenere tali sanzioni individuali. Il 21 novembre 2024, Choguel Maïga è stato licenziato dalla carica di Primo Ministro dal leader della giunta, il colonnello Assimi Goïta, in seguito alle critiche di Choguel Maïga nei confronti della giunta militare. Da primo ministro, Choguel Maïga è stato direttamente responsabile del rinvio delle elezioni previste dalla Carta di transizione. È stato inoltre direttamente responsabile della denuncia dell'accordo di pace e riconciliazione in Mali, oltre che delle misure autoritarie emanate dal governo di transizione. Ha pertanto ostacolato e compromesso il positivo completamento della transizione politica del Mali e, in particolare, lo svolgimento delle elezioni e il passaggio dei poteri alle autorità elette.	4.2.2022

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
4.	MAÏGA, Ibrahim Ikassa	Luogo di nascita: Tondibi, regione di Gao, Mali Data di nascita: 5.2.1971 Cittadinanza: maliana N. di passaporto: passaporto diplomatico rilasciato dal Mali Sesso: maschile Carica: ministro per la Rifondazione	Ibrahim Ikassa Maïga è membro del comitato strategico dell'M5-RFP (*Mouvement du 5 juin - Rassemblement des Forces patriotiques*), che ha svolto un ruolo chiave nella rimozione del presidente Keita. In qualità di ministro per la Rifondazione dal giugno 2021, Ibrahim Ikassa Maïga è stato incaricato di pianificare le Assise nazionali della rifondazione (*Assises nationales de la Refondation*, ANR), annunciate dal primo ministro Choguel Maïga. In contrasto con il calendario delle riforme e delle elezioni precedentemente concordato con la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS) in linea con la Carta di transizione, le ANR sono state annunciate dal governo di transizione come un processo pre-riforma e una condizione preliminare per l'organizzazione delle elezioni pianificate per il 27 febbraio 2022. Come annunciato da Choguel Maïga, le ANR sono state in seguito rinviate più volte e le elezioni rimandate. Le ANR, che si sono infine tenute nel dicembre 2021, sono state boicottate da più parti interessate. Sulla base delle raccomandazioni finali delle ANR, il governo di transizione ha presentato un nuovo calendario secondo cui le elezioni presidenziali dovrebbero tenersi nel dicembre 2025, consentendo così alle autorità di transizione di restare al potere per oltre cinque anni. In seguito alla presentazione, nel giugno 2022, di un calendario riveduto che prevedeva lo svolgimento delle elezioni presidenziali nel marzo 2024, il 21 settembre 2023 il governo di transizione ha annunciato un ulteriore rinvio delle elezioni. Il 25 gennaio 2024 il governo di transizione ha denunciato l'accordo di pace e riconciliazione in Mali dichiarandone la cessazione immediata A decorrere da tale data si è registrato un significativo aumento dei vincoli autoritari imposti dal governo di transizione. Nel novembre 2021 l'ECOWAS ha adottato sanzioni individuali nei confronti delle autorità di transizione (tra cui Ibrahim Ikassa Maïga) per il ritardo nell'organizzazione delle elezioni e nel completamento della transizione politica del Mali. L'ECOWAS ha sottolineato che le autorità di transizione hanno utilizzato la necessità di attuare le riforme come pretesto per giustificare la proroga della transizione politica del Mali e restare al potere senza elezioni democratiche. Il 3 luglio 2022 l'ECOWAS ha deciso di mantenere tali sanzioni individuali. In virtù della sua carica di ministro per la Rifondazione, Ibrahim Ikassa Maïga sta ostacolando e compromettendo il positivo completamento della transizione politica del Mali e, in particolare, lo svolgimento delle elezioni e il passaggio dei poteri alle autorità elette.	4.2.2022».

ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2024/3147/oj